

GIURAMENTO PROFESSIONALE

Consapevole dell'importanza e della solennità dell'atto che compio e dell'impegno che assumo, giuro:

- di esercitare la medicina in autonomia di giudizio e responsabilità di comportamento contrastando ogni indebito condizionamento che limiti la libertà e l'indipendenza della professione;
- di perseguire la difesa della vita, la tutela della salute fisica e psichica, il trattamento del dolore e il sollievo dalla sofferenza nel rispetto della dignità e libertà della persona cui con costante impegno scientifico, culturale e sociale ispirerò ogni mio atto professionale;
- di curare ogni paziente con scrupolo e impegno, senza discriminazione alcuna, promuovendo l'eliminazione di ogni forma di diseguaglianza nella tutela della salute;
- di non compiere mai atti finalizzati a provocare la morte;
- di non intraprendere né insistere in procedure diagnostiche e interventi terapeutici clinicamente inappropriati ed eticamente non proporzionati, senza mai abbandonare la cura del malato;
- di perseguire con la persona assistita una relazione di cura fondata sulla fiducia e sul rispetto dei valori e dei diritti di ciascuno e su un'informazione, preliminare al consenso, comprensibile e completa;
- di attenermi ai principi morali di umanità e solidarietà nonché a quelli civili di rispetto dell'autonomia della persona;
- di mettere le mie conoscenze a disposizione del progresso della medicina, fondato sul rigore etico e scientifico della ricerca, i cui fini sono la tutela della salute e della vita;
- di affidare la mia reputazione professionale alle mie competenze e al rispetto delle regole deontologiche e di evitare, anche al di fuori dell'esercizio professionale, ogni atto e comportamento che possano ledere il decoro e la dignità della professione;
- di ispirare la soluzione di ogni divergenza di opinioni al reciproco rispetto;
- di prestare soccorso nei casi d'urgenza e di mettermi a disposizione dell'Autorità competente, in caso di pubblica calamità;
- di rispettare il segreto professionale e di tutelare la riservatezza su tutto ciò che mi è confidato, che osservo o che ho osservato, inteso o intuito nella mia professione o in ragione del mio stato o ufficio;
- di prestare, in scienza e coscienza, la mia opera, con diligenza, perizia e prudenza e secondo equità, osservando le norme deontologiche che regolano l'esercizio della professione.

Credo che anche in una società spesso improntata al cinismo e allergica ai formalismi, il Giuramento di Ippocrate mantenga un valore simbolico importante come rito di passaggio dalle aule dell'università al mondo del lavoro che pone il medico di fronte a un essere umano e ai suoi bisogni di salute».

C'è stato un tempo in cui avere un medico in famiglia era motivo di orgoglio per tutti. Quando si era malati, la sola presenza di quell'uomo con la borsa di cuoio infondeva tranquillità e speranza.

Ora, da tempo ormai, non è più così.

La malattia era una disgrazia allora come oggi, certo, ma doversi trascinare tra decine di studi medici differenti, di specialisti che curano solo il pezzettino di corpo senza alcuna visione d'insieme, la rende uno strazio.

Quel medico di una volta che oggi non c'è più perché nessuna macchina potrà mai sostituire l'empatia umana, né la sua intelligenza e comprensione.

Perché, ancora, ogni uomo è unico, e nessuna legge riduzionista lo renderà mai uguale agli altri uomini.

Questa disumanizzazione della Medicina conduce ad un rapporto ormai logoro tra il paziente e il suo medico. Medico che nella maggior parte delle volte neanche ricorda con chi stia parlando, partendo dal nome per arrivare alla storia clinica.

La cura non può essere integralmente demandata alle macchine e, se il paziente ha perso fiducia nel medico, paradossalmente anche il medico ha perso fiducia nel paziente.

Studi professionali, cliniche e ospedali brulicano di anime in pena, che trascinano mali che non trovano soluzione, ma ottengono solo terapie farmacologiche sempre nuove e più costose.

Persone rassegnate alla sofferenza, che semplicemente a un certo punto si arrendono, e smettono di curarsi.

Ciò di cui abbiamo bisogno, lo abbiamo detto tante volte, è un cambio di paradigma.

Di medici che ricordino i pilastri del giuramento di Ippocrate, ai quali tutti hanno professato eterna fedeltà ma che poi in molti hanno dimenticato.

- **Professionisti che mettano il rapporto diretto, il contatto umano, fisico, empatico e spirituale al primo posto.**

- **Che sappiano avere una visione onnicomprensiva e personalizzata della cura.**
- **Che ci ricordino sempre che siamo individui unici con un destino comune.**

Ma una persona con tanto cervello, ma senza un grande cuore, per me, non può fare di un medico, un “bravo medico”. Non può far nascere **quell’empatia medico/paziente** che sta alla base di un **rapporto di fiducia senza il quale il lavoro del medico diventa fredda applicazione di protocolli e linee guida, dati, esami, logaritmi di computer.....ecc.**

SI non c’è dubbio che servono anche questi, ma **solo con questi, non c’è narrazione, non c’è comunicazione, non c’è passione, non c’è l’umano!!!**

Senza tutto questo esiste solo la vittoria di coloro che **vogliono il “Grande Reset” che vede in Klaus Schwab, il fondatore del World Economic Forum di Davos, il più agguerrito sostenitore della Quarta Rivoluzione Industriale che è una fusione della nostra identità fisica, digitale e biologica.**

Questo è il **TRANSUMANESIMO!!!**

Questo è **un mondo che aspira a farsi impero**, che cerca di nascondere il vero potere , che **pretende di governare senza il popolo, contro il popolo e nonostante il popolo, ma insieme alle classi dirigenti, ai giornalisti e ai politici.... Agli economisti ai sociologi, ai tecnici , ai burocrati.**

Come medico mi auguro che quei colleghi che sembrano essersi dimenticati cosa sia il “Codice deontologico”, viste le recenti affermazioni offensive per tutta la categoria, ritrovino l’amore per la scelta professionale fatta e il coraggio per non “girarsi dall’altra parte”.

Speriamo che tutti voi che siete qui stasera, possiate prenderne a piene mani, perché di amore e coraggio ne avremo un grande bisogno tutti negli anni a venire!

Grazie, sinceramente grazie a tutti voi